

Komyo ReikiDo

MAGAZINE

Semestrale di informazione per praticanti Komyo ReikiDo
Edito dalla Associazione Komyo ReikiDo Italia © - www.komyoreiki.it
Copia gratuita - Diffusione libera

AGOSTO 2021



AGOSTO 2021

Hanno collaborato a questo numero:

Chiara Grandi

Pietro Defend

Filippo Fornari

Giovanna Pains

Viktoria Romanova

Simona T

G.B.Zangrando



Fotografie

Giuseppe Masini

Composizione

Filippo Fornari

Veruska Sbrofatti



KOMYO REIKIDO MAGAZINE

Edito a cura della Ass.Cult.

Komyo ReikiDo Italia©

Sede: Via Milano, 99

25086 Rezzato (Bs)

Coordinatore e direttore

Chiara Grandi

www.komyoreiki.it

info@komyoreiki.it

Editoriale

3

2

Guarigione a distanza

4

Cambiamento è bello

5

Vita Reiki

6

Recensioni

7

Esperienze personali

9

Esperienze personali

11

ControCopertina

14



Copyright e info editoriali:
KOMYO REIKIDO MAGAZINE
semestrale della Associazione
Komyo ReikiDo Italia ©

I contenuti della presente pubblicazione possono essere pubblicati solo nella loro forma intera e comunque senza estrapolazioni o citazioni parziali che ne alterino senso e contenuto. È, in ogni caso, gradita la citazione della fonte. Per ogni informazione e per ricevere la liberatoria per la pubblicazione del materiale contenuto su questo periodico contattare la Redazione.

Buongiorno a tutti,

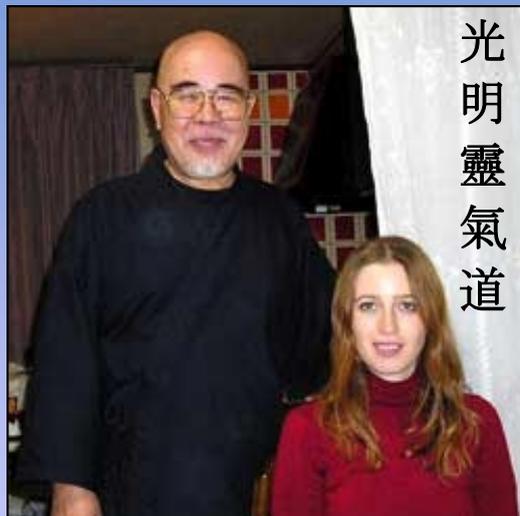
desidero condividere una conferma che ho avuto in tanti anni di pratica con le tecniche energetiche.

Un mio parente aveva ottenuto la conoscenza di alcuni mantra che utilizzava per sbloccare i chakra e liberare l'energia intrappolata della persona.

Li aveva ricevuti direttamente da un amico che li aveva appresi nel centro di Sai Baba in India. Fino a quando questo mio parente praticava yoga tutte le mattine, questi mantra funzionavano alla grande: riusciva a sbloccare l'energia delle persone e le aiutava a ritrovare il benessere semplicemente toccando il punto da sbloccare e ripetendo mentalmente il corrispettivo suono sacro. Dopo 25 anni di pratica, questo mio parente ha smesso di praticare yoga e piano piano i mantra sembravano essere diventati inefficaci.

Questo è accaduto perché: se una persona pratica la tecnica energetica da lui preferita, mantiene il suo livello energetico alto, ed ha un potere personale superiore alla media. Allora *ogni* strumento diviene efficace.

Se pratichiamo l'Hatsurei-ho o l'autotrattamento Reiki quotidianamente, manteniamo il nostro flusso energetico sempre in movimento, sempre forte ed equilibrato. Allora i trattamenti che faremo ad altri e i simboli che utilizzeremo, saranno più forti.



Chiara Grandi

GUARIGIONE A DISTANZA: CON O SENZA PERMESSO? di **Viktorija Romanova**

A causa della pandemia globale di COVID-19 le persone nel mondo si sono improvvisamente trovate a fronteggiare un gran numero di problemi di salute, oltre che a vivere forti disagi psicologici, emotivi e spirituali. Naturalmente, come praticanti dell'arte di guarigione giapponese **Reiki Ryoho** desideriamo fare tutto il possibile per offrire il nostro aiuto e sostegno agli altri. E ci capita molto più spesso di prima di inviare Reiki a distanza a persone in difficoltà, sia individualmente che partecipando a sessioni di gruppo.

A proposito del Reiki a distanza, le domande che sorgono più spesso tra i praticanti riguardano la necessità o meno di chiedere il permesso al ricevente. E' consentito condurre guarigioni a distanza di nostra iniziativa, senza chiedere il consenso ai destinatari del trattamento? Oppure sarebbe sempre bene informarli? E' *etico* inviare Reiki a qualcuno senza chiederglielo? O potrebbe generare un karma negativo?

In realtà, la risposta è più semplice di quanto si pensi. Hyakuten Inamoto Sensei dice sempre: *"Reiki è l'energia dell'Universo. È il Reiki che compie il prodigioso lavoro della guarigione. Reiki lavora sempre per il massimo bene di chi lo riceve"*.

Inamoto Sensei ci ricorda che noi, da soli, non facciamo nulla in termini di guarigione; come praticanti di Reiki Ryoho, mettiamo da parte l'ego e non facciamo altro che arrenderci al Reiki.

Alla domanda su quale sia il suo personale approccio al Reiki a distanza, Inamoto Sensei risponde: "A volte invio Reiki a distanza chiedendo prima il permesso, altre volte senza chiederlo. Non sempre, infatti, è possibile domandarlo, se la persona versa in gravi condizioni di salute, ad esempio se è in coma o in sala di rianimazione questo non è possibile. Ma anche, più banalmente, se non è raggiungibile".

Il suo consiglio per noi è quindi il seguente: *"Seguite il vostro cuore - il vostro kokoro: se vi sentite più a vostro agio chiedendo prima il permesso, fatelo! Ma se questo non fosse possibile, ricordate che Reiki lavora sempre per il nostro massimo bene, con permesso o senza permesso. Fidatevi ed affidatevi a Reiki"*.

Cambiamento è bello

di Simona T.

Perché la gente fatica così tanto ad accettare il cambiamento? Perché ormai tutto si basa sulla quotidianità e sulla ripetizione dei comportamenti, su ciò che per noi è "*normale*" avendolo sempre visto fare dai nostri genitori e dai maestri, così abbiamo sempre fatto anche noi. Ormai lo reputiamo "*normale*", e nessuno ci ha mai insegnato ad essere "*anormali*" e ad uscire dalla routine della *normalità*. Se cambiamo qualcosa sentiamo uno strano timore.

Chi è riuscito a crescere con una equilibrata autostima è molto più efficiente degli altri in qualunque compito, in qualunque lavoro e, quando si tratta di accettare un cambiamento, riesce facilmente perché sa che può farcela in ogni caso, oppure che può tornare indietro quando vuole.

Chi invece non ha avuto la stessa fortuna, può però affidarsi a tecniche energetiche che aiutano a trovare armonia ed equilibrio. Una di queste è il Reiki tradizionale giapponese della scuola Komyo ReikiDo, che personalmente mi ha aiutata ad accettare i cambiamenti che sono avvenuti nell'ultimo periodo nella mia vita e nella vita di tutti, ma non passivamente: sono riuscita a stare in piedi anche durante le difficoltà.

In passato, senza il Reiki, mi sarei lamentata tutto il tempo. Al contrario, praticando l'auto-trattamento quotidiano sono riuscita a focalizzarmi sulle varie ipotesi del futuro e a concentrarmi su ciò che avrebbe potuto risolvere i miei problemi.



Sono Pietro e volevo condividere la bella esperienza con il Reiki e la Sclerosi multipla di Pietro Defend

Sabato 17 Aprile, presentazione di una sezione di Reiki, come di consueto dopo avere visualizzato il video con le spiegazioni sul Reiki, alle persone presenti è stato donato un *Open Reiju*.

Su richiesta della la nostra ospite, la signora Ines, abbiamo fatto accomodare sul lettino, per effettuare un trattamento, la signora Sonia, giovane donna affetta dalla sclerosi multipla. Prima di stendersi sul lettino ha appoggiato il bastone in un angolo della stanza, dopo il trattamento prima di scendere dal lettino, ci disse che aveva sentito tanto caldo alla testa e sotto l'ombelico a livello del Tanden. Prende la borsa e si avvia per tornare a casa, la Sig.ra Ines, allora la chiama e le chiede se non le servisse per caso il suo bastone: infatti la signora si era avviata senza il suo inseparabile bastone in quanto non sentiva dolori e camminava tranquillamente senza bisogno di esso.

Il giorno successivo la signora Ines, nostra ospite, ha ricevuto il seguente messaggio che mi ha inoltrato: "*Al mattino di domenica 18 Aprile, stavo sulle nuvole, mi sentivo molto bene prima, poi normale e mi serviva nuovamente il bastone per camminare*".

La signora Sonia ha camminato senza bisogno di appoggiarsi al suo bastone dal sabato pomeriggio sino la domenica nella mattinata.

Recensione del testo "INTENZIONALITA' DI GUARIGIONE"
Gioacchino M.Pagliaro - Edizioni Amrita
di Filippo Fornari

L'esperimento condotto a suo tempo a Ginevra nel corso del quale si è assistito ad un fenomeno di palese bilocazione ha dimostrato che siamo forse agli inizi di un'epoca in cui bisogna imparare a guardare le cose con una ottica nuova, anzi antica. Questo libro, uscito nell'Aprile 2021, getta un ponte tra quello che è il pensiero olistico e la ricerca scientifica: probabilmente è giunto il momento in cui chi vive nel mondo della scienza e vede le cose solo da un punto di vista empirico deve cominciare a pensare che millenni di pensiero olistico non sono il frutto di mere credenze mistiche, ma hanno un fondamento tutto da scoprire. Di seguito un estratto del volume.

(...) Fritz Albert Popp, fisico teorico dell'Università di Marburg, in Germania, partirà dalle ricerche di Garajey per confermare, con una serie di rigorosi esperimenti, la sua teoria sui biofotoni. Popp era convinto che una delle caratteristiche del funzionamento del DNA fosse la capacità di conservare e di emanare luce, cosa che successivamente confermò, dimostrando che tutto ciò che vive emana fotoni in uno stato coerente, proprio come quello della luce laser.

(...) I suoi studi mettevano in difficoltà il primato del DNA inteso esclusivamente come un codice, e aprivano la strada, in modo più sistematico, a una *nuova biologia* fondata sull'epigenetica e sulla genetica ondulatoria. La teoria di Popp offriva una nuova e più soddisfacente spiegazione delle comunicazioni e sincronizzazioni fra le cellule, ma addirittura anche tra gli organismi della stessa specie. Questi aspetti (...) furono poi ripresi da Sheldrake, il quale specificò che le informazioni contenute in queste comunicazioni sono proprie dei campi morfogenetici, che, in quanto tali, appartenerebbero alla struttura vibratoria del vuoto quantistico. Per questo motivo, rifacendosi agli studi di William Brown, anche Popp sostenne che i biofotoni erano in grado di interagire col Campo Energetico Unificato.

Se già la sua teoria aveva destato molto scalpore, il sostenere una simile relazione scatenò una reazione fortemente critica contro il suo lavoro. Le contestazioni furono talmente violente che gli costarono l'allontanamento dall'Università. Tuttavia, proprio questo allontanamento aprì la strada alla nascita del prestigioso Istituto Internazionale di Biofisica di Neuss, in Germania. Lì, con il suo gruppo, Popp consolidò la teoria secondo cui esisterebbe una precisa relazione tra biofotoni e salute. Attraverso alcuni studi, Popp aveva effettivamente rilevato che le persone malate tendevano a perdere lo stato di coerenza, sia a livello macroscopico che a livello subatomico. A livello macroscopico, infatti, rilevava negli ammalati una sorta di *smarrimento*, come se avessero perduto il senso di collegamento, di *armonia* con il loro ambiente; a livello subatomico le persone malate non emettevano biofotoni coerenti, mentre le persone in buona salute continuavano a farlo. Popp scoprì anche che nei pazienti affetti da sclerosi multipla accadeva il contra-

rio: in questi casi la malattia presentava un eccesso di biofotoni che pareva impedire la normale funzionalità.

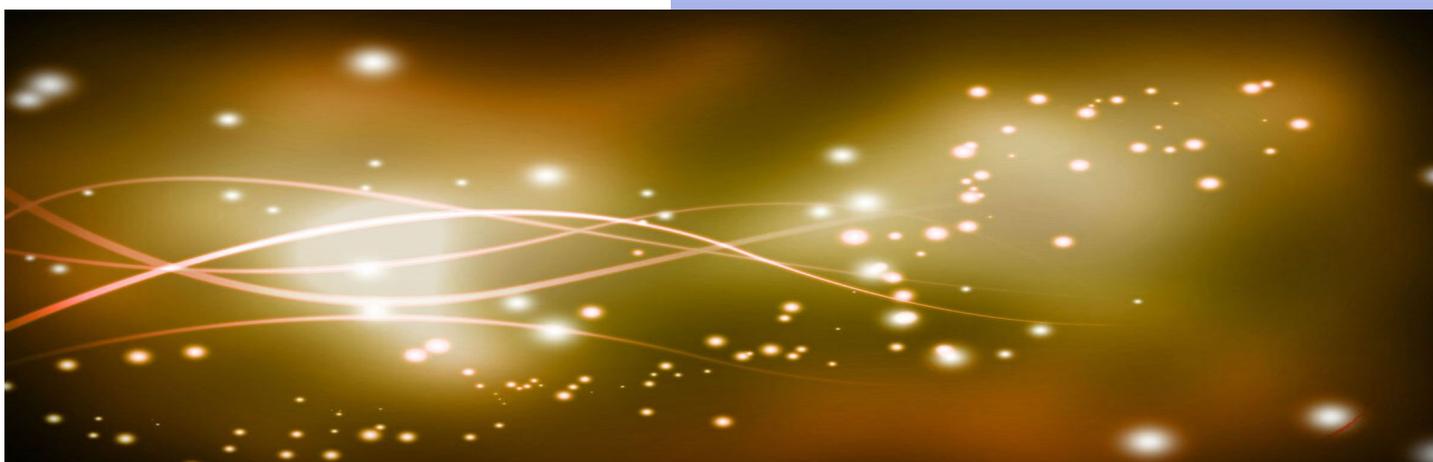
Oggi sappiamo che, nell'uomo, queste emissioni di luce sono facilmente rilevabili con dispositivi dotati di appositi sensori, tanto che, come qualche studioso fa notare, **l'uomo può anche essere considerato un essere di luce.**

Alcuni interessanti studi (Mafra, Macedo ed altri 2019 e 2020; Moradi, Zare ed altri 2020) svolti con fasci di luce laser estremamente coerenti stanno dimostrando le possibili applicazioni della luce coerente nelle cure di diverse patologie. Questo perché i *quanti* di luce, attraverso l'informazione, sarebbero in grado di avviare, o arrestare, reazioni a cascata nelle cellule, e quindi anche di *riparare un danno cellulare* con fasci deboli di luce coerente.

La geniale intraprendenza di Popp non si fermò a questo innovativo e affascinante campo di ricerca: lo scienziato, infatti, forte della sua autorevolezza, si spinse oltre, andando a indagare anche se i biofotoni giocassero specifici ruoli nei processi eziologici. L'esito del suo lavoro potrebbe essere sintetizzato così: se in uno stato di stress l'emissione biofotonica muta e si disperde alterando il proprio equilibrio (e sapendo che lo stress è il terreno di coltura dell'infiammazione e di alcune patologie), ciò significa che, coltivando stati di calma e rilassamento, si riequilibra la risposta biofotonica e si agisce positivamente sulla salute.

Quindi Popp aveva già intuito la possibile predittività di salute o di infiammazione presente nelle diverse tipologie di emissione biofotonica. Predittività che un decennio dopo sarà confermata da ulteriori ricerche e revisioni.

(...) Considerando quindi la stretta relazione esistente tra infiammazione e stress, ne consegue che le pratiche di rilassamento e bioenergetiche (...) risultano particolarmente efficaci nella gestione dello stress e possono svolgere una "azione riequilibrante" nell'emissione biofotonica. (...) Pertanto i nostri pensieri, l'atteggiamento fiducioso o di speranza, ma soprattutto alcuni particolari stati mentali creati dalla consapevolezza riuscirebbero a determinare cambiamenti chimico-fisici nella struttura del DNA.



ESPERIENZE REIKI di Giovanni Battista Zangrando

Ciao a tutti, da quando ho conosciuto il Reiki (dal 2008) l'ho abbracciato e l'ho indossato come prima pelle e l'ho vissuto nella sua fantastica semplicità complessità, ho vissuto molte esperienze "incredibili" e a volte, a chi ascolta, non possibili.

Al di là delle esperienze umane, ove c'è una forte componente mentale, vorrei raccontare oggi la mia esperienza con gli animali, i miei gatti.

Avevo terminato da pochi giorni il Secondo livello di reiki, ed in quel periodo stavo vivendo una scelta di ristrettezze economiche che sarebbe durata 9 anni.



Il mio gattone nero viene in bagno mentre c'ero io e saltando nel bidet si mette in posa per fare pipì chiudendo fortemente gli occhi, rimane lì molto tempo e non capivo come mai, poi va via e nel bidet vedo poche gocce ma di sangue.

Subito mi sono preoccupato e oltre a quanto potesse soffrire, non avevo la possibilità di portarlo da un veterinario per cui la mia frustrazione era alle stelle.

Finita la cena rimango seduto al tavolo e il mio povero micio salta su e si sdraia davanti a me, in un lampo come un fulmine a ciel sereno nella mia testa sento "SO COSA DEVO FARE"; intimidito forse per ciò che sto per iniziare, la

mente rema contro e sento "GIOVE NON VUOLE ESSERE ACCAREZZATO SOTTO". Vinco questa remora e avvicino la mano alla pancia del micio, che subito spalanca le zampe, e con questo incoraggiamento appoggio la mano sopra l'inguine. Dopo circa un'ora, si alza e va via. Io rimango lì, a mettere in dubbio il fatto che forse ho solo perso tempo e mi sono illuso di essere "un guaritore".

La sera successiva la scena si ripete, naturalmente sempre con il rito di venire in bagno quando c'ero io per ricordarmi che non riesce a fare pipì e che soffre. E anche la terza e la quarta sera consecutive si ripete il rito che Giove sapeva.

Il quinto giorno vado in bagno, stessa cosa: Giove sale sul bidet e salta giù lasciando poche gocce di sangue, alla vista mi stavo deprimendo perché ho "creduto" di fare qualcosa per "guarirlo"... io, una nullità' che non riesce nemmeno a proteggere i suoi animali!

Ma guardando per terra davanti al bidet vedo due fili bianchi di 4/mm al che subito penso: "Adesso ha anche i vermi" stavo per entrare in uno stato di depressione ma prendendo un po' di carta per raccogliere questi fili, mi accorgo che non sono vermi ma cisti che erano uscite. Wow!

Da quel giorno non ha più avuto problemi alle vie urinarie. Ha vissuto ancora 8 anni, raggiungendo i 18.

A distanza di 13 anni da quel fatto, Giove e' stato sostituito da uno dei quattro randagi che ho accolto e accudito; e proprio un mese fa al nuovo Giove, dopo mesi di convivenza con le tenie che non ci riuscivo, a farglielo sparire. Mi ero dimenticato dell' esperienza passata e mi decido ad acquistare la crema per i vermi, ma in attesa dell'arrivo del medicinale, Giove si sdraia di fianco a me sul divano quando faccio la pennichella dopo pranzo e automaticamente mi addormento con la mano sulla sua pancia. Non ci credereste ma il quinto giorno, i vermi sono spariti.

ESPERIENZE E VITA NEL REIKI di Giovanna Pains

Mi presento: sono Giovanna e vengo da una famiglia di operai molto povera e umile, composta da quattro persone: mamma, papà, io e una sorella di 5 anni più giovane.

Prima di me era nata Anna, che è subito diventata un angioletto, e lo stesso è accaduto a mio fratello 4 anni dopo la mia nascita. La mia mamma è sempre stata gravemente malata, e questo mi impediva di essere bambina: necessariamente mi era stata affidata la responsabilità di seguire la mia sorella minore.

I miei desideri erano sempre soffocati, mi accontentavano poco: purtroppo non ne avevano la possibilità. Il mio papà era un capo minatore e veniva a casa solo quando poteva, ovvero circa ogni due settimane. Così ci eravamo spostate dagli zii che, conoscendo la nostra situazione, ci riempivano di ogni bene.

Trascorsi un po' di anni incontro Tiziano, il mio attuale marito, e dopo 4 anni di matrimonio arriva il nostro primo figlio. Il secondo figlio diventa un angioletto, ma poi nasce la nostra bambina. Tuttavia, nonostante molteplici problemi, eravamo tutti sereni.

Nel frattempo si sposa anche mia sorella, e la vita continua a metterci davanti tante prove. Io mantenevo sempre il mio ruolo e dovevo sempre dirigere e provvedere a tutto, lavoravo e avevo una stireria di calze che ho tenuto per molti anni.

Il mio papà andò in pensione ed io ero felicissima perché mi aiutava a fare tutto; noi eravamo uguali: stesso sguardo e stessa sensibilità. Però dopo questo bel periodo, il mio papà veniva travolto da un tumore ai polmoni, mentre la mia mamma era già sulla sedia a rotelle a casa attaccata all'ossigeno 24 ore al giorno.

Allora mi è crollato il mondo addosso ma ho continuato a fare tutto il necessario.

Mi era stato poi detto che il mio papà aveva 5 tumori ed il peggiore era quello alla testa. Nel 2006 è diventato un angelo, proprio al compleanno di mio marito, ed è stato difficile andare avanti.

Dopo un mese mia sorella rimane incinta del primo figlio e fatica ad ac-

cettarlo perché avrebbe voluto mostrarlo a nostro padre. Lei non aveva capito che era stato proprio nostro padre a mandarglielo.

Superata questa problematica, rimane incinta del secondo figlio; sembrava che tutto procedesse bene quando al sesto mese di gravidanza le trovano un tumore alla ghiandola surrenale, finiscono in ospedale in fin di vita lei e il bambino.

Sono tutti in sala di rianimazione, non ci danno speranze, e pochi giorni dopo anche mamma è in rianimazione per i suoi problemi. E' stato un periodo allucinante. Grazie a Dio, dopo due mesi si salvano tutti. Mia sorella apre per la prima volta gli occhi il giorno del mio compleanno, non c'è numero alle preghiere che avevo recitato. Finalmente tutti a casa.

Però potete immaginare che poco lavoro avevo fatto in quelle condizioni, così decido di chiudere la stireria. Mi dedico alla famiglia, per fare in modo che stiano tutti bene. Così è stato, tranne che per la mamma che peggiorava ogni giorno.

Era molto pesante starle vicino, in tutti i sensi. Inizio lì a vedere tutto nero, non ne potevo più. Inizio ad ammalarmi anch'io e a prendere antidepressivi, ansiolitici, ho avuto due trombosi, quattro ischemie, dolori fortissimi alla testa. Non potevo reggere da sola tutto il peso.

Finalmente dopo tanti tentativi, una mia amica mi passa il contatto di un operatore olistico, Enrico Zanotti. Io, dopo 10 anni di fisioterapia, ero molto indecisa se chiamarlo o no. Così ho tenuto in mano il suo biglietto da visita per un mese, prima di chiamarlo.

Poi ho iniziato un percorso con lui, mi ascoltava, mi insegnava il lato positivo delle cose, ma io faticavo a capirlo. Il mio corpo era pieno di sassi, i trattamenti erano molto dolorosi.

Vado, così, da un'amica che mi propone di frequentare il Primo livello di Reiki.

Che dire... chiedo consiglio ad Enrico che mi risponde: "*Che bella idea, Giovi, ti farebbe così bene!*" Incoraggiata da lui, intraprendo questo fantastico viaggio e conosco Chiara Grandi, una persona giusta per me, con la sua calma e dolcezza riesco a capire di cosa avevo bisogno.

Riesco a capire anche quello che il mio operatore olistico Enrico Zanotti mi trasmetteva. Felicamente continuo. Inizio a trattarmi con il Reiki, e poi tratto gli altri.

Il Reiki mi ha illuminato, mi ha preso dentro, frequento fino al Terzo livello.

Le persone che vengono da me, poi ritornano. E questa è stata la risposta più soddisfacente. Ringrazio di cuore tutti.

La mia mamma viene a mancare il 28/8/20, lo stesso giorno della sua mamma, la portiamo alla casa di Dio il giorno del mio compleanno. Lei non voleva nessun altro che me ad assisterla.

Ma la mia Luce Bianca mi ha scritto una frase:

31/08/66 ti ho dato la vita

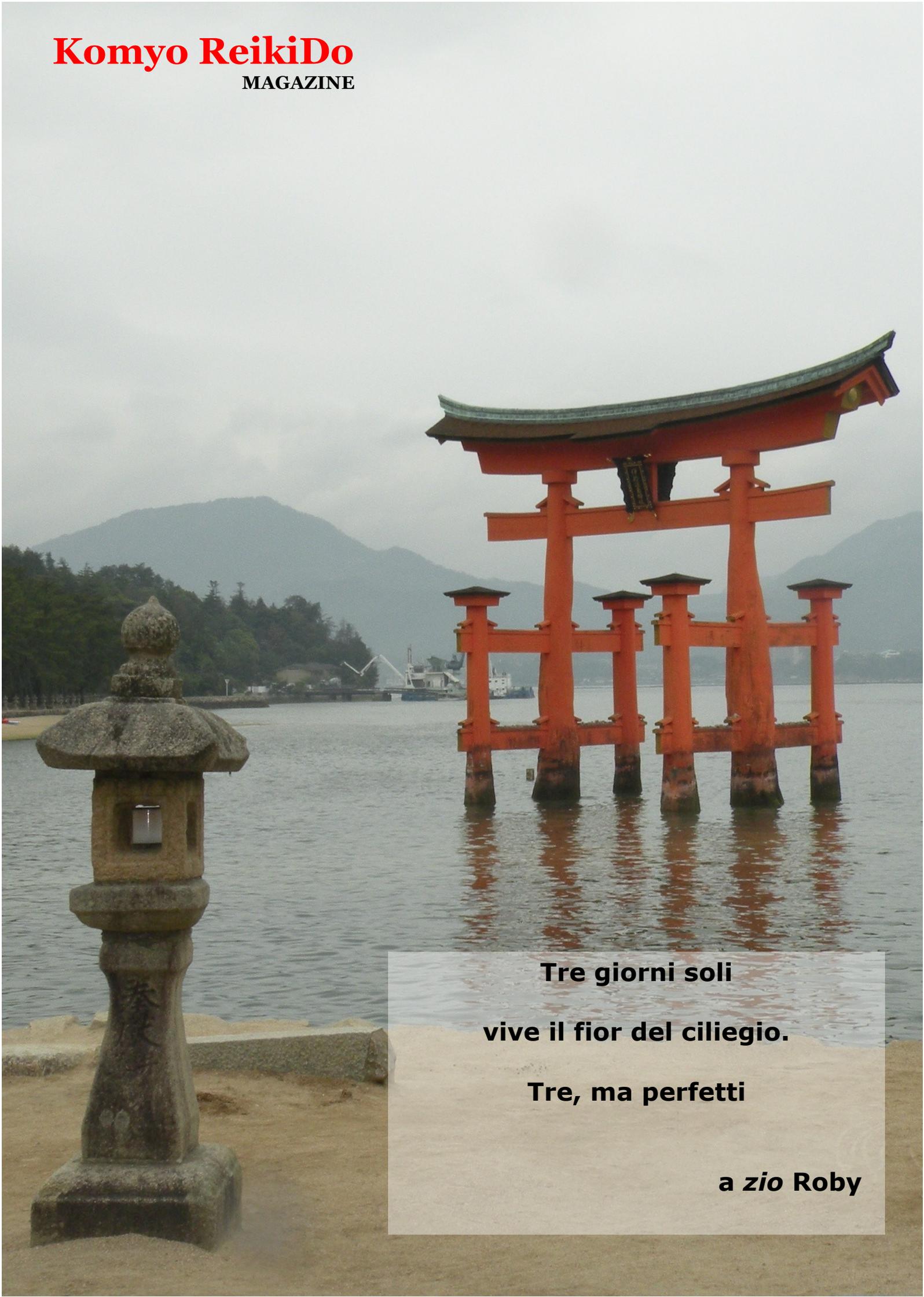
31/08/20 ti ho dato la libertà

Non mi rimaneva che continuare ad affidarmi alla mia Luce Bianca Reiki: quel giorno mi hanno portata in ospedale per due lembi nel polpaccio, e dopo essere guarita, mi preparo ad affrontare un altro intervento.

Mi hanno operata di un adenoma benigno, e continuando con i miei trattamenti, ho affrontato tutto diversamente, e finalmente sono guarita. Affronto i problemi con più positività, e quella luce bianca è sempre con me.



E' recentemente entrato nella Luce quello che tutti noi chiamavamo lo *Zio Roby*, persona di grande spessore personale e molto attivo nell'ambito del Komyo ReikiDo e del volontariato. A lui il nostro pensiero.



**Tre giorni soli
vive il fior del ciliegio.**

Tre, ma perfetti

a *zio* Roby